

I N D I C E

De' Pittori, Scultori, Architetti, ed altri Artefici del disegno, le opere de' quali sono state descritte in quest'opera, con alcune brevi notizie intorno ai medesimi.

A

Aglio, *vedi* Allio.

Alamanus *vedi* Zoane.

Aldighieri o Altichiero da Zevio, Veronese, Pittore ingegnoso, e molto giudizioso, riguardo al tempo in cui fiorì; il che fu intorno il 1370. Dipinse molto in Padova, e cosa di lui ora rimane si può vedere alle pag. 29. 53. (*a*).

Aliense *vedi* Vassilachi.

Allio o Aglio, Matteo, Milanese, chiamato anche Gauro, Scult. ed Arch. Vivea dopo la metà del passato Secolo. Pag. 38. 156.

— Tommaso, Arch., e Scult. Fratello di Matteo.

(*a*) Avverta il lettore, che nella pagina indicata dal numero, ponno talora esser notate più opere d' uno stesso artefice.

teo. Lasciò varie opere in Padova intorno il 1664. Pag. 27. 38. 156. 165.

Almerico, Andrea, Archit. Pad. Vivea nel 1635. Pag. 123.

Ammanati, Bartolommeo, illustre Scult., ed intelligentissimo Arch. Fiorentino. Fu Scolare di Baccio Bandinelli, indi in Venezia del Sanfovino, e si conta tra i di lui più distinti discepoli. Morì ottuagenario sul fine del XVI Sec. Pag. 219. 221. 238.

Androsi, Francesco, Scult. Pad. de' nostri tempi. Pag. 133.

Angeli, Giuseppe, Pittore Veneziano, degno Scolare, e seguace del Piazzetta. Lodansi le sue teste per la grazia, ed espressione: e la sua diligenza nel segnare le estremità. Vive ottuagenario. Pag. 80. 166.

Angelo *vedi* Maestro Angelo.

Ansuino da Forlì, Pit., che fiorì dopo la metà del 400. Fu scolare dello Squarcione, e dipinse in concorrenza del Mantegna suo condiscipolo. Di varie opere che fece in Padova rimane ora solamente la descritta alla pag. 217.

Apollonio, Giacomo, Pit. Bassanese, che dipinse lodevolmente sullo stile di quella scuola. Fu nipote di Jacopo Bassano, e scolare de' suoi figliuoli. Morì nel 1654. settuagenario. Pag. 216.

dall' Arzere, Stefano, Pit. Pad. chiamato talora *Stefano Padovano*. Dipinse con gran franchezza, e pratica specialmente a fresco. Il suo carattere è piuttosto grande, ed ebbe buon disegno. Le sue fisionomie, le sue carnagioni non anno nobiltà, e sono per lo più grossolane: possiamo tuttavia riporlo giustamente tra i nostri buoni Pittori del XVI Sec. intorno la metà del quale egli vivea. Pag. 36. 61. 65. 66. 68. 69. 77. 84. 111. 134. 138. 164. 178. 179. 188. 189. 190. 192. 193. 194. 218. 227.

Aspetti, Tiziano, Scultore, e Fonditore di bronzi Pad. In Venezia, Firenze, Pisa vengono dai Scrittori additate opere belle di questo nostro Artefice. In quest'ultima Città morì nel 1607 d'anni 42, ed ivi nel Chiofiro del Carmine gli fu eretto un Deposito col suo Busto scolpito da Felice Palma suo scolare. L'iscrizione (a), di cui fu onorato, mostra abbastanza la celebrità di cui godeva. Pag. 43. 44. nella nota. 46. 48. 131.

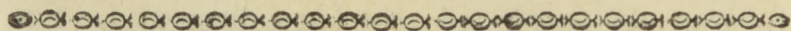
Avanzi, Jacopo, Pittore Bolognese che lavorò molte cose a fresco in Padova intorno il 1376. Fu de' più celebri del suo tempo, e superò i suoi competitori. Pag. 29. 53. 177.

B

da Bagnara, D. Pietro, Canonico Reg. Later., Pittore che vivea nel 1537. Si pretende che fosse stato discepolo di Raffaello. Le sue opere anno non poca vaghezza. Pag. 193.

Baldiffini, Niccolò, Pit. che fioria in Venezia circa la metà del Sec. presente. Pag. 114. 115.

Balestra, Antonio, Veronese, Pit. Ebbe i primi insegnamenti in Venezia dal Bellucci, passò poi in Bologna, indi in Roma fece i suoi studj maggiori sotto Carlo Maratti, e riuscì un dotto, ed egregio Professore. Il genio del Balestra era sodo, nobile, ed allegro prudentemente: l'operare amo-



(a) Eccola: *Titiano de Aspectis Civi Patavino Sculptori eximio qui cum pluribus egregiisque ingenii monumentis multas Italia partes seque illustrasset aternitatem memoriae adeptus in ipso aetatis & artis flore XLII. Annum agens Pisis obiit Anno Sal. 1607.*

amoroso, facile, ben condotto, e seppe unire il sapore della Scuola Lombarda, alla dottrina della Romana. Dopo aver lungamente dimorato in Venezia morì in Verona sua patria nel 1740 il 74. dell'età sua. Pag. 11. 35. 105. 128.

Bambini, Niccolò. Cav. Pit. Veneziano. In Roma sotto il Maratti apprese molto bene le leggi del disegno. Ritornato in Patria cercò di seguire il bel modo del colorire del Cav. Liberi, ed imitollo; ma nell'impasto, e nel pronto maneggio delle fresche tinte non ebbe egual felicità, quantunque non mancasse vaghezza alle sue opere. Cessò di vivere nel 1736. in età d'anni 85. Pag. 127. 231. 232. 250.

Barbieri, Francesco, *vedi* Guercino.

de' Bardi, *vedi* Minello.

Barocci, Federigo, d'Urbino, Pittore gajo, gentile, e dignitoso insieme. Fiorì dopo la metà del 500. Pag. 130.

Bartoli, o di Bartolo, Taddeo, Pit. Sanese. Fu scolare di Giotto, e molto seppe accostarsi allo stile del cel. suo Maestro. Fiorì nel XIV Sec. Pag. 214.

Basaiti, Marco, Friulano. A questo celebre Pitt., che fiorì nel principio del 500. viene attribuito un rimasuglio d'un quadro descritto alla pag. 197.

Bassani, Scuola di Jacopo da Ponte. Pag. 104. 110. 127.

Bassano *vedi* da Ponte.

Bassano, Annibale, Nobile Padovano, dilettante d'Architettura. Vivea nel 1493. Pag. 172.

Bellano *vedi* Vellano.

Bellino, Giovanni. Di questo Principe della prima età della Pittura Veneziana sta un solo quadro nelle stanze Abbaziali di S. Giustina colla data del 1516. nominato alla pag. 103.

Benato, Santo, Arch. Pad. Fiorì intorno la metà

di questo Sec. e fu discepolo del Conte Girolamo Frigimelica, quindi non andò esente dalle licenze ed abusi negli ornati Architettonici. Si vuole che in seguito avesse colto de' buoni precetti dal Marchese Poleni P. P. In fatti ci assicura aver egli attinto a' buoni fonti l'opera da noi descritta alla pag. 203.

Bergamasco, *vedi* Guglielmo.

Bertens, Michele, detto *Micheletto*, Intagliatore Fiammingo, che nel principio di questo Sec. lasciò varj suoi delicati lavori a Praglia, ed in S. Giustina di Padova. Pag. 105.

Biffoni, Giambatista, Pitt. Pad. Fecondità d'invenzione, ed un pronto maneggio del pennello sono i pregi distinti di questo nostro bravo Artefice, come non gli mancava ancora buon disegno, e colorito: di che molte, tra le tante opere che fece, fanno onorata testimonianza. Si crede che venisse a morte nel 1636, d'anni 70. Pag. 16. 21. 27. 28. 60. 61. 62. 64. 71. 76. 81. 99. 102. 125. 139. 146. 151. 152. 153. 157. 171. 183. 187. 188. 189. 198. 224. 227. 230. 259.

de Blancis, Jacobus, epigrafe scritta in un quadro. Pag. 220.

de Bles, Enrico, detto il *Civetta* Boemo. Di un quadretto attribuito a questo Pittore, si fa menzione alla pag. 10.

Bombelli, Sebastiano, da Udine, Pitt. celebre ne' Ritratti, avendo rinnovato in essi le meraviglie dell'antica età. Fiorì dopo la metà del Sec. passato. Pag. 234.

Bonacorsi, Marcantonio, Pad. Pittore di mediocre abilità che fioria nel Sec. passato. Pag. 142. 156.

Bonazza, Antonio, Scult. Pad. figliuolo di Giovanni. Si distinse per la facilità nel trattare il marmo, e per lo spirito nella massa delle figure.
Fio-

- Fiorì intorno la metà del corrente Sec. Pag. 15. 78. 113. 124. 155. 156. 193. 204. 211.
- Bonazza, Francesco, Scult. Pad. Fratello di Antonio. Incise anche Camei, lavorò con lode in Mu- faico, e talora maneggiò il pennello con qualche felicità. Pag. 196.
- Giovanni, Scult. Veneziano, che venne a stabilirsi in Padova sul principio di questo Sec., dove lasciò una buona scuola dell' arte sua, oltre tre figliuoli, che tutti seguirono la Professione paterna. Fu Scolare di M. Giusto, e riuscì molto ben fondato nel disegno e nell' armonia. Le sue figure però peccano per lo più nel tozzo. Pag. 30. 49. 64. 78. 109. 133. 158. 186. 203. 204. 228. 229.
- Tommaso, altro figliuolo di Giovanni, che camminò lodevolmente sulle traccie del Padre nella Scultura. Pag. 78. 132. 186. 189. 228.
- Bonifacio Veneziano, Pittore che seguì alternativa- mente lo stile del Palma vecchio, di Giorgione, e di Tiziano, anzi sovente ritenne nelle sue o- pere qualche particolar bellezza dello stile di co- storo, onde della delicatezza del Palma, della tinta e del vestire Giorgionesco, e soprattutto della grandezza, e proprietà di Tiziano seppe all' uopo usare in un modo suo originale, tutto grazia, leggiadria, ed intelligenza. Morì sessage- nario intorno la metà del 500. Pag. 71. 115. nella nota. 234.
- Bordone, Benedetto, Pad. Geografo, Cosmografo, e Miniatore eccellente nel XVI. Secolo. Pag. 97.
- Paris, Trevigiano, discepolo di Tiziano, e seguace di Giorgione. Lo stile di questo Pit. ol- tre il rammentare le bellezze de' gran pennelli del suo tempo, ha una certa grazia originale, una

una purità, ed un vigore che colla vaghezza agevolmente accompagnasi. Morì in Venezia l'anno 1570 d'anni 70. Pag. 99.

Boselli, Antonio, Pittor Bergamasco che fiorì nel principio del XV. Sec. Contasi fra i buoni, e diligenti di quell'età, come ne fa fede la bella tavola accennata alla pag. 26.

da Brescia, vedi P. Girolamo da Brescia.

Briosco, Andrea, detto anche *Crispo*, e *Riccio* per la sua capigliatura arricciata; scultore, Fulore di Bronzi, ed Architetto Pad. Fu discepolo di Vellano, e si meritò che gli venisse conziata una medaglia in suo onore, in occasione che fusc quel famoso Candelabro di bronzo per la Chiesa del Santo. Morì d'anni 62 nel 1532, ed appoggiato alla facciata della Chiesa di S. Gio: di Verdara si vede il suo monumento con onorevole iscrizione, sopra il quale ne' tempi andati stava una medaglia di bronzo col suo Ritratto grande quasi al naturale, ma che ora manca. Pag. 16. 46. 49. 50. 65. 86. 248. 250.

Brunelli, Gabriello, Scult. Bolognese, scolare di Alef. Algardi. Il suo carattere è grandioso, e morbido nelle carnagioni: le sue figure ben mosse, e ben condotte. Morì in Patria d'anni 67 nel 1682. Pag. 155.

Brusaferra, Girolamo, Pitt. Veneziano che operava intorno la metà di questo Secolo. Il suo stile partecipò di quello del K. Bambini, e di Sebast. Rizzi, dalle cui scuole era uscito; v'uni però qualche cosa di originalità. Pag. 109. 164.

Buonarotti, Michelangelo, Pit. Scult., ed Arch. Fiorentino famosissimo. Grande, nobile, maestoso fu il suo genio nell'Architettura: negli ornati però fu licenzioso, e mostrò anche in questi la bizzaria, e fierezza del suo carattere. Nacque nel 1474, e morì nel 1564. Pag. 123.

Buo-

Buono Pitt. che fiorì sul finire del 400.
Fu Scolare dello Squarcione, ed operò in Padova
in concorrenza col Mantegna. Non si sa se fosse
Ferrarese, o Bolognese. Pag. 217.

Buttafogo, Antonio, Veronese, Pitt. che vive in
in Padova, dove è stabilito da varj anni. Pag. 59.
134. 216.

C

Caliari, Paolo, Veronese. Fecondità di fantasia, e
facilità di eseguire furono le doti per cui risplen-
de questo Pittore, che in un modo suo particola-
re seppe spiegare le proprie invenzioni non traen-
do ajuto dalla forza del chiaroscuro, ma dalle va-
rie tinte de' panni, dai bei campi d'Architettura,
dai preziosi addobbi, vestiti, ed attrezzi, com-
ponendo con una sì dolce, e gustosa armonia,
che sorprende insieme e rallegra. Le sue opere
sono disegnate con intelligenza, con nobiltà e
con molta verità, ma non vi si chiesta grande
eleganza nelle figure ignude, essendo l'arte sua
affai distinta nelle vestite, in cui sotto un bel
girar di panni, ricco, e maestoso tutta si trova
la persona leggiadra, e ben mossa. Molto meno
l'erudito cerchi nelle Storie da Paolo colorite
ragione nel costume; per questi egli non ha di-
pinto. Ammirino dunque le sue opere quei molti
che amano le belle rappresentazioni di Pittura,
dove la verità, la facilità, la grandezza maneg-
giate da un felicissimo ingegno pomposamente
trionfano. Morì in Venezia; dove molto operò
l'anno 1588 d'anni 56. Pag. 93. 103. 104. 115.
230. 249.

Caliari, Eredi di Paolo. Di quelle pitture che dopo
la morte di Paolo furono fatte nella sua fami-
glia,

glia, si chiamano autori (ed in alcune cose si sottoscrissero) gli *Eredi di Paolo Caliari*. Di questa unione vogliono gli Scrittori fossero Benedetto, e Carletto figliuoli di Paolo, e forse ancora Gabriele altro fratello. Questi mantenendo il carattere del Padre, sovente dipinsero insieme sopra una medesima tela. Pag. 90. 97.

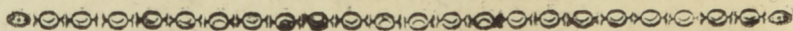
Calvart, Dionisio, detto il *Fiammingo*. A questo vago Pit. che morì settuagenario nel 1619 in Bologna, viene attribuito erroneamente un quadretto. Pag. 225 nella nota.

Camillo dai Paesi, nome, a cui il Rossetti attribuisce certo quadro. Pag. 142.

Campagna, Girolamo, Scult. ed Arch. Veronese allievo di Danese Catanéo, non del Sansovino, come molti credettero (a). Le opere del maestro, rimaste imperfette per la sua morte, e da Girolamo terminate, non che le sue proprie fanno chiara prova del sommo suo valore. Nacque nel 1542, e nel 1623 era ancora tra vivi. Pag. 27. 41. 42. 51.

Campagnola, Andrea, Scultore Pad., a noi ignoto. Pag. 94.

—, Domenico, Pad., degnissimo discepolo, imitatore, ed emulo di Tiziano, onde giunse a destar invidia allo stesso Maestro. Fu ottimo disegnatore, Pittore diligente, e valentissimo nel Paesaggio. Le molte opere che in Padova lasciò, e varie colorite in concorrenza del Maestro bastano per riporlo fra gli eccellenti Pittori del buon Secolo, fin dopo la metà del quale ei visse. Fu sepolto nel primo Chiofiro del Convento del San-



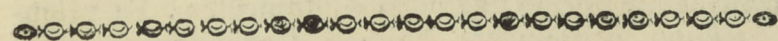
(a) Vedi il Temanza nella vita di questo Artefice.

Santo nell' arca della Famiglia (*a*). Pag. 4. 9. 13. 54. 55. 56. 63. 67. 72. 75. 77. 94. nella nota. 98. 104. 112. 113. 117. 129. 139. 144. 155. 156. 158. 168. 178. 181. 189. 200. 203. 204. 205. 206. 207. 221. 235. 251. 253.

Campagnola, Giulio. Pittore Padovano figliuolo di Girolamo, e Maestro di Domenico. Fiorì sul principio del 500. Pag. 171. 174. 231. 258.

Canozio, Lorenzo, da Lendinara. Pittore, Scult., e lavoratore di Tarfia celebratissimo. Fu condiscipolo, e concorrente del Mantegna. Quantunque non possiamo additare con certezza sue opere in pittura tutt' ora esistenti, nondimeno i pochi suoi lavori di Tarfia che ci rimangono bastano a far palese il suo valore specialmente nella Prospettiva. Vivea dopo la metà del 400, e fu sepolto nel primo Chiofiro del Convento del Santo, dove si legge un' onorevolissima iscrizione ad eterna memoria di questo Artefice (*b*). Pag. 24. 31.

Canozio, Cristoforo, Fratello di Lorenzo, operatore in Tarfia, famoso specialmente per le opere fatte



(*a*) Il Il. Mf. Anonimo Zen chiama questo Pittore *Domenico Venetiano allevato da Julio Campagnola*, il che ci fa pensare che il cognome di Campagnola potesse forse essere adottivo a *Domenico*. Notisi che l' Anonimo scrivea dal 1530 al 43. vale a dire nel fiorire di questo Pittore.

(*b*) Eccola :

*Canotius jacet hac Laurentius mote sepultus,
Qui decus Euganeis unicus hospes erat.
Umbris Parrhasyum, pictura equavit Apellem,
Formis Lysippum, marmore Praxitelem.
Nam Chorus aeterni narrat monumenta laboris,
Qui miris templo sulget imaginibus.*

MCCCC. LXXVII. XIII. Kal. Aprilis.

fatte in Modena nel Coro della Cattedrale . Fu compagno al Fratello in alcuni lavori che fece in Padova . Pag. 24. 31.

Canuti, Domenico Maria, Pitt. Bolognese . Fu Scolare di Guido Reni , e fece talvolta stupire il Maestro per la feracità, e l'erudita intelligenza che mostrava nel compire i vaghi scorci introdotti ne' suoi pittorici componimenti . Morì d'anni 64 nel 1684 . Pag. 163.

Carboncino, Giovanni, Cav. Pit. Veneziano , che fiori sul finire del Sec. passato . Studiò in Venezia, indi in Roma, ove operò con applauso . Ritornato in Patria dipinse non senza minor aggradimento . Pag. 233.

da Carpi, *vedi* Ugo da Carpi .

Carpioni, Giulio, Pitt. Veneziano, che si distinse in Baccanali, ed altri scherzi pittoreschi specialmente in piccole figure . Nacque nel 1611, e morì nel 1674 in Verona . Pag. 66.

Carrerio, Matteo, Arch. Veneziano che fioria nel 1647 . Pag. 126.

Casetti, Giuseppe, Scult. Padovano di questo secolo . Pag. 204.

Cassana, Agostino, figliuolo di Francesco . Fu valentissimo in dipingere Animali d'ogni specie: fioria in Venezia nel principio di questo secolo . Pag. 10.

— Francesco . Pittore Genovese . Il suo stile è di forte colore, di gran macchia, carnosò, e risentito nel nudo: il suo pennello facile, e spedito . Dimorò lungo tempo in Venezia, e morì ottuagenario in Mirandola nel 1691 . Pag. 11. 94.

Cataneo, Danese, da Carrara, Scult. ed Arch. , Fu discepolo, e seguace del Sansovino, e dal medesimo impiegato in Venezia nelle opere principali, che fece eseguire . Riuscì un Artefice di somma bravura ed abilità, come fan fede le sue opere

- pere che tra noi esistono. Morì in Padova in età avanzata nel 1573. Pag. 42. 46. 47.
- Catena, Vincenzo, Pit. Veneziano, che dipinse sullo stile delle vecchie scuole. Le sue opere anno venustà, e grazia. Visse fino al 1530. Pag. 245.
- Cavino, Giovanni, Pad. egregio coniator di medaglie, che giunse ad uguagliare le antiche Romane in guisa, che i più intelligenti ne rimasero ingannati. Morì nel 1570. d'anni 70. e fu sepolto in S. Gio: di Verdara. Pag. 166.
- Cerato, D. Domenico, Vicentino. P. Professore d' Architettura Civile nell' Università di Padova. Morì nel 1792. Pag. 83. 136. 191. 259.
- Ceruti, Jacopo, Milanese, Pit., che intorno la metà di questo Sec. lavorò in Padova. Si distinse ne' Ritratti, ed in cose naturali; ma nelle storie comparisce crudo il suo pennello: tuttavia nelle opere a fresco riuscì più allettante, ed armonioso. Pag. 32. 140. 193. 204. 205. 231.
- Chiereghin, Felice, Scult. Pad. vivente. Pag. 125. 195.
- Chiozzotto, *vedi* Marinetti.
- Cristofanelli, *Sebastianus*; nome scritto sotto un quadro, e che potrebbe prendersi per quello del Pittore. Pag. 220.
- Ciesà, Giacomo, Pittore Vicentino de' nostri giorni. Pag. 144.
- Cignani, Carlo. Di questo corretto, e grazioso Pit. Bolognese del Sec. passato, ma che visse fino al 1719 si additò un quadro alla pag. 104.
- Cirello (a), Giulio, Pit. Pad., che fiorì sul finire del

(a) Non Zirello come per errore lo chiama il Rossetti.

del Sec. passato . Fu scolare di Luca Ferrari da Reggio , e si sforzò d'imitare il maestro ; ma nell' impasto e nella forza del colore gli restò molto addietro . Il suo pennello è facile , ed un pò più di sapore nel colorito avrebbe potuto condurre questo nostro Artefice ad un più alto grado di gloria . Pag. 61. 63. 77. 141. 167. 171. 180. 182. 183. 188. 190. 191. 220.

Cito *vedi* Rossi .

Civetta *vedi* de Bles .

Clementi *vedi* Spanno .

Colonna, Jacopo, Scult., che si distinse fra i discepoli del Sansovino. Fioria nel 500. Pag. 39. nella nota.

Comino, Giovanni, Scultore Trevigiano di qualche merito . Vivea dopo la metà del Sec. passato . Pag. 35. 91.

Contarini, Giovanni, Cav. Pitt. Veneziano , che sulle vie Tizianesche giunse a colorire assai bene, inventare giudiciosamente, ed esprimere con naturalezza; ma che non attinse sempre al puro fonte della bella verità, ricopiando quanto gli accadea di vedere nel naturale, di rado aggiungendovi la dovuta eleganza. Morì d'anni 56 nel 1605. Pag. 53. 55.

Contiero, Domenico, Scult. Pad. di questo Sec. Pag. 204.

Corona, Leonardo, da Murano. Fu compagno, ed emulo del Palma giovine, e non men d'esso fu pittore franco, e facile. Il suo carattere sì nel disegno, che nel dipinto ha sufficiente ragione e grandiosità; ed inventò con spirito Tintorettesco. Un poco più di amore, e di sapore avrebbe non poco accresciuto il merito alle opere sue. Mancò nel 1605 d'anni 44. Pag. 114. 115. 146. 147. 158.

di Cozzo, Pietro, da Limena, villaggio distante po-

poche miglia da Padova. Si pretende che costui fosse l'Architetto del nostro Salone. Se così è fioria sul finire del XII. Secolo. Pag. 2.

Crispo *vedi* Briosco.

Cristofalo da Ferrara Intagliatore in legno che soleva ornare le antiche tavole d'altare dipinte dai Vivarini. Pag. 249.

Cromer, Giambatista, Pit. Pad. Studiò in Roma per non poco tempo, e compì i suoi studj in Bologna. Da queste dotte scuole portò seco una lodevole correzione nel disegno, di cui potè far pompa nell'Accademia di Belle Arti, la quale nel principio di questo Sec. fioria in casa del Em. Cornaro Vescovo di Padova. Se questo pittore al buon disegno appreso nelle scuole forastiere avesse saputo unire il pregio della Veneziana (il colorito), alcuna delle opere lasciateci farebbe in quella estimazione, in cui ora per avventura non è: quindi le sue pitture a chiaroscuro più volentieri ci trattengono. Morì settuagenario verso la metà del presente Sec. Pag. 79. 140. 146. 147. 185. 186. 199. 207. 211. 228. 229.

Cugini Antonio, Reggiano Archit. Ducale. Fu Scolare di Bernardo Bibbiena, e se alla facilità delle invenzioni, avesse congiunto il sano gusto, farebbe il suo nome salito più alto. Operava intoruo la metà di questo Sec. Pag. 179.

D

Damini, Pietro, da Castelfranco. Studiò questo Pittore da se sulle stampe, sugli scritti del Lomazzo, e da Alberto Duro apprese le proporzioni del corpo umano: indi dipingendo coll'assistenza di mediocre pittore formò uno stile suo proprio, al quale non mancarono grazie, vaghezze, e grati allettamenti. In Padova, dove per lo più fece

S

fog-

foggiorno, lasciò le opere sue più degne. Viene tacciato talora di durezza, cagionata appunto dal troppo studio sulle stampe; tuttavia possiamo additarne alcune esenti da tale difetto, e che per grazia, e venustà ponno contarsi tra le migliori produzioni di quel tempo, e mostrano un genio felice, e ricco d'immagini di bellezza. Mancò nel 1631. d'anni 39. tocco dalla pestilenza sul fiore de' suoi avvanzamenti. Pag. 16. 20. 21. 28. 60. 63. 70. 71. 74. 81. 84. 92. 109. 128. 133. 134. 146. 147. 153. 154. 158. 159. 161. 162. 165. 170. 173. 185. 209. 215. 224. 225. 228. 229. 230. 235. 241. 242. 249. 251. 257.

Daniele, Maestro, Scult. *Magister Daniel Fecit* sta scritto sotto una rozza Scultura del XIII Sec. Pag. 208.

Danieletti, Daniele, Pad. Archit. vivente. Pag. 128.

—, Pietro, Scult. Pad. de' nostri giorni. Fu scolare di Giovanni Bonazza, e si distinse per la naturalezza, facilità, ed espressione. Felice questo Artefice se avesse avuto avanti gli occhi più eleganti esemplari! Morì nel 1779. Pag. 15. 80. 239.

Daven, Leone. Rinomato intagliatore del XVI. Sec. Pag. 105.

Diziani, Gasparo, Bellunese, Pittore facile, pronto, vivace, e ragiooevole. Fu scolare del Lazzarini, ma poscia inventò e colorì sul modo di Sebastiano Rizzi suo compatriotto. Morì in Venezia intorno il 1775. Pag. 50. 109. 146. 155. 184.

Donatello, o Donato Fiorentino, Scult., e Fusore di bronzi famosissimo. Fu grazioso nelle mosse, ne' vestiti, e ne' contorni. Le opere sue sono talora paragonate dai Scrittori a quelle degli antichi. Morì in Patria d'anni 83 nel 1466. Pag. 25. 27. 34. 48. 50. 51. 65.

Dorigny, Lodovico, Parigino. Pit. valente, facile, sicuro, ed erudito nelle forme. Fu discepolo di Carlo Lebrun, proseguì i suoi studj in Roma, indi in Lombardia, finalmente si fermò in Venezia dove sul fine del passato Sec. lasciò bellissime operazioni. Pag. 65.

Dotto, Vincenzo, Nob. Padovano, Architetto di merito, e perito Geografo. Nacque l'anno 1572 da Ettore Dotto e da Samaritana Papafava; morì senza discendenza ignorandosi l'anno preciso della sua morte. Dalle sue opere si conosce agevolmente quanto avesse studiato i buoni autori Architettonici, e sembra che s'avesse proposto Palladio per guida; quindi spicca talora nelle sue fabbriche qualche grazia Palladiana. Pag. 116. 151. 162. 177.

Durero, Alberto. Un quadro attribuito a questo Pittore, o piuttosto condotto sulla sua maniera vien nominato alla pag. 139.

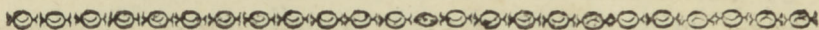
E

Eredi di Paolo Veronese *vedi* Caliarì Eredi.

Falconetto, Gio: Maria. Veronese Pit., ed Archit. Fece i suoi maggiori studj in Roma, indi passò a stabilirsi in Padova dove lasciò Fabbriche elegantissime, nelle quali traspira il buon gusto ed i ferj studj da lui fatti su l'antico. Fu studiosissimo di Vitruvio, e forse il primo ad introdurre il buon gusto dell'Architettura nello Stato Veneto. Morì in Padova in Casa del cel. Luigi Cornaro suo Mecenate, per il quale avea operato cose stupende che tutt'ora esistono. Secondo l'opinione

- 276
 più probabile morì nel 1534 d'anni 54 (a). Pag.
 13. 37. 160. 176. 200. 253.
- Fantuzzi, Antonio, intagliò con grido all'acqua-
 forte nel 500. Pag. 105.
- Farinato, Paolo, Pit. Veronese: franco e risoluto
 disegnatore. Morì d'anni 81 nel 1606. Pag. 104.
- le Febre, Valentino, di Bruxelles. Pit. che dimo-
 rò lungo tempo in Venezia dove morì nel prin-
 cipio di questo Sec. Fece molto studio sulle ope-
 re di Paolo Veronese, onde nel suo pennello
 scorgonli sempre le tracce di quella maniera. Pag.
 96. 200.
- Federico Tedesco, Pittore del 300. Pag. 156.
- Ferracina, Bartolomeo, cel. Ingegnere Bassanese,
 che fioria intorno la metà di questo Sec. Pag. 3.
 da Ferrara *vedi* Stefano, e Cristofalo.
- Ferrarese, Biagio, Arch. del principio del 500.
 Forse è costui quel Biagio Rossetti da Ferrara
 uno de' primi ristoratori del gusto in Architetture
 nelle sue contrade. Pag. 172. nelle note.
- Ferrari, Luca dal nome della Patria chiamato an-
 cora *Luca da Reggio*. Contasi questo Pittore tra
 i migliori Scolari di Guido Reni. Si distinse pel
 grandioso carattere, per la grazia, per l'espres-
 sione, per la vaghezza del colorito, e pel bellif-
 simo panneggiare. Morì in Padova (dove per lo
 più visse) d'anni 49 nel 1652, e fu seppellito in
 S. Giovanni di Verdara. Pag. 45. 59. 65. 127.
 128. 140. 141. 142. 145. 148. 155. 171. 185. 192.
 222. 243. 247.

Fiam-



(a) Il Temanza pretende correggere il Vasari facendo
 vivere il Falconetto oltre il 1553, ma s'inganna. Vedi la
 nota (a) alla pag. 37.

Fiammenghino, *vedi* Rovere.

Fiammingo, Dionisio *vedi* Calvart.

Fiorisello, Domenico, Pit. Romano che fioria nel 500. Di due tavole d'Altare che dipinse per Padova una sola ne rimane ed è la descritta alla pag. 159.

Fizonio, Giambatista, Arch. Veneziano, sul di cui modello fu intorno il 1570 eretta un' opera in Padova, dalla quale si comprende il suo elegante e corretto stile. Pag. 98.

Florigerio (a), Sebastiano, del Friuli. Ebbe questo pittore comuni con Giorgione gli insegnamenti da Pellegrino di S. Daniello, e si distinse tra quei che fiorirono nel principio del XVI Secolo. Pag. 76. 176.

Fontebasso, Francesco, Veneziano. Pit. pronto e fecondo, che si meritò luogo distinto tra gli Scolari di Sebast. Rizzi. Il suo pennello però fu allora tacciato di crudezza. Morì nel 1769. d'anni 60. Pag. 59. 60. 245.

Forabosco, Girolamo, Padovano. Genio nobile, e penetrante, e Pit. di grave intendimento, che seppe congiungere la finitezza colla soavità, e la vaghezza colla forza. Amò assai la verità, e seppe rappresentarla vigorosa, e sensibile. Si limitò per lo più in dipingere teste, ritratti, e li fece comparire vivi, e parlanti. Fiorì dopo la metà del Sec. passato. Pag. 129.

Forcellini, Simone, Pit. di qualche merito, che fioria sul finire del passato Sec. Il Rossetti lo chiama per errore Porcellini, e quindi della fa-

S 3

mi-

(a) Dal Ridolfi chiamato Florigerio. Noi abbiamo seguito la sua sottoscrizione nelle pitture.

- miglia Padovana di tal cognome: autentici documenti però provano in contrario. Pag. 198.
- Fornasiero, Zulian, Scult. che vivea nel 1537. Pag. 42.
- Fra Filippo, Pittore a noi ignoto, che operava sul finire del XV Sec. Pag. 45. nella nota.
- Franco, Cesare, Pad. Archit. che vivea nel 1582. Passò a stabilirsi in Venezia, dove era Proto all' Ufficio del Proprio. Pag. 27. 51.
- Frangipani, Niccolò, Pitt. nato in Padova. Si distinse specialmente nel formare cose facete, e e ridicole. Vivea nel 1594. Pag. 223.
- Frigimelica, Conte Girolamo, Nobile Padovano, Architetto. Siamo debitori a questo Cavaliere per avere in qualche modo propagato il genio per la buona Architettura nella sua Patria sul principio di questo Secolo, e per averci lasciati degli allievi, che anno sempre tenuto viva quest' arte tra noi con qualche lode. Il suo gusto negli ornati, per dire il vero, non è scevro dalle licenze, e dal tritume, da cui era innondato quel tempo; tuttavia si scorge dalle sue opere, che avea molto studiato i buoni autori, e che seppe trarne profitto almeno riguardo le altre parti dell' arte. Pag. 77.
- Fumiani, Antonio, Pit. Veneziano. Immaginò con molto genio, e dipinse con felicità, e vaghezza sulle tracce di Paolo Veronese. Si desidera per altro nelle sue opere maggior calore di tinta, più di forza, e di rotondità. Il solo quadro, che abbiamo qui in pubblico, non basta a mostrare il carattere di questo Pittore, che morì in Patria nel 1710 d'anni 67. Pag. 128.
- Fumicelli, Lodovico, Pit. Trevigiano gran disegnatore, e coloritore sul gusto Tizianesco. Vivea nel 1536. Pag. 218.

G

- Gaab o Gaap, Adolfo, da Augusta, Cesellatore eccellente, che fioria nel principio di questo Secolo. Operò in Roma con molta lode al Gesù nella Cappella di S. Ignazio, ed in altri luoghi. Morì in Padova d'etisia mentre conducea i bei lavori descritti alla pag. 34.
- Gabano, Jacopo, Pad. Scult., e fonditore di bronzi. Fu scolare di Francesco Bertozzi val. discepolo di Gio: Bonazza. Fiorì intorno la metà del Sec. corrente. Pag. 132.
- Gabrielli, Onofrio, *vedi* Onofrio da Messina.
- Galvano, Alessandro, Pad. Pit. mediocre del Sec. passato. Pag. 124.
- Garzadori, Francesco, Pit. Vicentino. Operava sul fine del 600. Pag. 208.
- Gauro, *vedi* Allio.
- Giona, Gasparo, Pit. Pad. del passato secolo. Nelle figure non riuscì gran fatto, ma nella quadratura fu in molta estimazione a' suoi tempi. Pag. 13. 150. 154.
- Giordano, Luca, da Nocera de' Pagani nel Regno di Napoli. Genio vasto risoluto, e creatore. Pittore grazioso, facile e pronto oltre ogni credere. Morì nel 1705, d'anni 73 in Napoli. Della sua seconda maniera che è delicata, vaga e morbida abbiamo descritto due tavole alle pag. 91. 96.
- Giorgione da Castel franco. Non basta il quadro da noi accennato alla pag. 104. e molto meno l'altro che gli venne attribuito alla pag. 114. per conoscere il carattere di questo gran genio, che il primo tra noi ardì uscire dall'antica timidità, infondendo quella vivezza che mancava ancora ne' dipinti de' suoi Maestri. Morì nel 1511. nella fresca età d'anni 34.

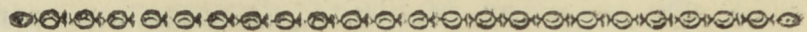
Giotto, famoso Pit. Fiorentino. Discepolo di Cimabue, non si limitò ad imitare il Maestro, ma presto lo superò. Se si presta fede al Vasari fu questi il primo, che scorciasse, e movesse le figure, le quali ancora benissimo vestiva. Non v'ha dubbio che la simmetria divenne per lui più giusta: il disegno più dolce: il colorito più morbido. Morì sessagenario l'anno 1336. In Padova passò gran tempo della sua vita, dove tuttavìa gli amatori eruditi ammirano delle migliori sue opere, e forse le meglio conservate. Pag. 7. 126. 213.

Fra Giovanni degli Eremitani di S. Agostino dilettante di Architettura. Vivea nel 1306. Pag. 2.

Giovanni da Pisa, Scult. e Plastico. Fu Discepolo, e compagno di Donatello, il quale lo condusse seco a Padova (a). Operò intorno la metà del 400. Pag. 218.

Girolamo da Brescia, Monaco Cassinese, Architetto che vivea nel 1502. Pag. 86.

Girolamo Padovano, chiamato ancora *Girolamo dal Santo*, perchè vicino a quella Chiesa abitava. Fu pittore eccellente, di buon disegno e colorito, ed arrivò talora a competere con Tiziano. Una prova del suo valore è l'essere stato scelto dal cel. Luigi Cornaro, gran Mecenate delle belle arti, per dipinger a fresco la facciata della sua Casa, opera che più non esiste. Quelle; che di lui rimangono fanno fede del suo merito. Morì cieco d'an-



(a) Notizia dovuta al M. Anonimo Zen. Questo Artefice non venne a cognizione del Nobile autore di *Pisa illustrata* opera eruditissima del Sig. da Morrone cui debbono molta gratitudine i dotti cultori delle belle arti.

d'anni 70 intorno la metà del 500. (a) Pag. 98.
100. 113. 189. 246.

Giusto cel. Pittore che fiorì, e visse fino gli ultimi
anni del XIV. Secolo. Fu Fiorentino, ma meritò
venir dichiarato Cittadino Padovano a
*Magistro Justo Pictore q. Job. de Menaboibus de
Florentia habitatore Paduæ in contrata scalumnæ
cive civitatis Paduæ cum Privilegio M. & Po-
tentis D. D. Francisci de Carrara &c.* (b).
sta scritto in varj istrumenti del 300 nell' Archi-
vio della Città. Il suo modo di dipingere s'ac-
costa molto a quello di Giotto, onde non è in-
verisimile che avesse studiato sopra un tanto
esemplare dell' età sua. Morì intorno il 1397.
Pag. 36. 120.

M. Giusto Scult. Francese, che sul finire del pas-
sato Sec., e nel principio di questo lasciò molte
opere in Padova, e nel Territorio. Pag. 44. 95.
126.

Gloria, Giovanni, Arch. Pad. che operò molto in
Patria intorno la metà del presente Sec. Fu di-
scipolo del C. Gir. Frigimelica, dalla cui scuola
trassè buone istruzioni. Le sue opere però non
palesano purità di gusto. Pag. 50. 124. 140. 179.
186.

Grandi, Gian-Girolamo, Pad., egregio Statuario,
eccellente ceselatore, ed anco incisore in gemme
val-

(a) Questo Pittore viene chiamato erroneamente dal Ros-
setti *Girolamo Campagnola*. Vedi la nota (a) pag. 100.

(b) Di ciò sono debitore a Monsignor Francesco Scipione
Marchese Dondi Orologio Canonico della Cattedrale, oltre
non poche altre notizie di Pittori Padovani de' Secoli XIII,
XIV. e XV.

- valentissimo . Morì nel 1562. d' anni 52. Pag. 198.
- Graziani , Giuseppe , Pit. Pad. di non spregevole abilità . Fu scolare del Balestra , e visse per lo più in Bassano dove morì poco dopo il 1750.
- Grù , Giuseppe Pit. Veronese di questo Sec. Pag. 252.
- Gualtieri , Pit. Padovano , che operava circa la metà del 500. Era congiunto di sangue con Dom. Campagnola , e le sue opere a fresco tanto s'accostano al modo di questo Artefice , che talora si confondono . Pag. 22. 178. 203. 205. 221.
- Guariento Pit. Pad. che fioria nel 1360 , e molto celebrato a' suoi dì . Fu de' primi Pittori tra noi che seppero scostarsi dalla greca maniera , e introdussero mosse , pieghe , e componimenti ragionevoli . Pag. 62. 157. 177. 218. 242.
- Guercino , Francesco Barbieri da Cento . Pit. famoso , di gran gusto nel disegno , e nella macchia . Morì nel 1666 d' anni 75. Pag. 104.
- Guglielmo Bergamasco , Arch. che vivea nel principio del XVI Sec. Pag. 234. nella nota.
- Guido Lizzaro Pad. Gettatore di bronzi , che vivea nel 1516. Fu Padre di Tiziano Minio Scultore . Sopranominossi Lizzaro , perchè faceva *lizzi* per per tramare la tela . Pag. 120.

J

- Jacopo da Verona , Dipinse in Padova nel 1397. Le sue opere lo dimostrano di merito non volgare , ma restò sconosciuto ai Scrittori Veronesi . Pag. 148. 149.

L

- Lamberto Lombardo da Liegi , Pit. che fioria intorno il 1550. Si trattenne qualche tempo in Venezia

nezia fervendo talora a Tiziano (di cui fu scolare) , ed al Tintoretto nel far Paesi . Si chiamava ancora *Lamberto Suftermans* , che corrisponde al latino *Suavis* , quindi talora eziandio *Lamberto Soave* . Nelle sue opere prevalse il gusto Tizianesco Pag. 75. 196.

Langetti, Giambatista, Pit. Genovese di buon maneggio , di forza , e di vivacità nel colorito . Scegliea di buona voglia a rappresentare soggetti fieri , e tristi . Morì in Venezia nel 1676. Pag. 157.

M. Laos. Il quadro che di questo Pittor francese abbiamo in pubblico mostra molta eleganza , e vaghezza : fu dipinto nel principio di questo Sec. Pag. 128.

Lazerini, Gregorio, Pit. Veneziano. Disegnò , inventò , e compose con gran severità , guidato sempre dalla verità , e dalla naturalezza . Fu buon coloritore ma non sempre vigoroso . Morì circa il 1740 ottuagenario . Pag. 126.

Leopardo, Alessandro, Veneziano, Arch. , Scult. , e Fusore di bronzi chiarissimo . Fiorì nel principio del 500. Pag. 87.

Letterini, Agostino, Pit. Veneziano . Fu discepolo di Pietro Vecchia , ma non seguì quella forte maniera , formandosene anzi una lieta , e piacevole . Fiorì sul finire del Sec. passato . Pag. 129.

Liberi, Pietro, Cav. Pit. Pad. Dopo fatti serj studj in Roma , e nelle migliori scuole d'Italia , si formò una maniera tutta sua . I suoi ignudi rammentano talvolta le forme di Michelangelo : le teste , ed i suoi profili il gusto antico , e Raffaellesco : il suo modo grandioso , ben inteso , e tenero d'ombreggiare allo stile del Correggio facilmente s'accosta . Il suo pennello è maneggiato con artificio ; riuscì de' più graziosi ; l'impasto de' colori è pieno di soavità e d'intelligenza.

Mo-

Morì circa il 1687 d'anni 82. Pag. 30. 35. 69.
80. 90. 104. 115. 130. 140. 141. 157. 247.

Lizzaro, *vedi* Guido Lizzaro.

Lombardo, Antonio, Scult. Veneziano. Fioria nel principio del XVI Sec. Pag. 43.

— Tullio, Fratello di Antonio, anch'esso Scultore. Fu molto diligente, e studiato, e dalle sue opere si vede che avea osservato molto l'antico. Pag. 42.

— Lamberto, *vedi* Lamberto Lombardo.

Longhi, Pietro, Pit. Veneziano de' nostri giorni. Pag. 80.

Loth, Carlo, da Monaco di Baviera. Fu de' più eccellenti Pittori naturalisti dell'età sua. Dalla scuola del Caravaggio in Roma riportò gran forza nel colorito, che lo tenne lontano dalla vaghezza, e dalla nobiltà. Morì in Venezia l'anno 1698 d'anni 66. Pag. 90. 104.

Luca da Reggio, *vedi* Ferrari.

Lucchese, *vedi* Ricchi.

da Lugano, Sebastiano, cel. Arch. che nel 1515 era al servizio del Co: d'Alviano Generale della Repubblica Veneziana. Pag. 86.

M

Macilo, Architetto del XII Sec. Pag. 122.

Maestro Angelo, Pit. che vivea nel 1489. E' verisimile che uscisse dalla scuola dello Squarcione. Pag. 99.

Maffei, Francesco, Vicentino. Lo stile di questo Pittore era facile, grande; il suo pennello pieno, e ben maneggiato, ma non andò esente dal contagio de' manieristi de' suoi dì. Morì in Padova nel 1660. Pag. 105. 141. 142. 159. 163. 209. 233.

Maganza, Alessandro, Vicentino Figl. di Giambattista

tista Seniore (Pittore e Poeta in lingua rustica Padovana, celebre sotto il nome di *Magagnò*). Ebbe i primi insegnamenti dal Padre, indi passato ad altre scuole riuscì a fare lodevole compar-
fa fra gli Artefici del suo tempo. Morì nel 1630
ottuagenario. Pag. 66. 67. 154. 165. 178. 205.
224. 225. 243. 248.

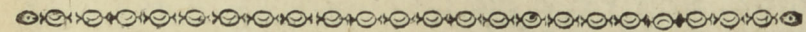
— Giambatista Jun., figliuolo di Alessandro. Fu imitatore del Padre. Mancò d'anni 40 nel 1617.
Pag. 91. 154. 167.

Maggiotto, Francesco, Veneziano figliuolo di Domenico, Pit. vivente. Pag. 80.

Malombra, Pietro, Venegiano. Seguì, è vero, lo stile manierato de' suoi tempi, ma non però servilmente, onde seppe tenerli lontano dalla viziosa speditezza. Morì nel 1618 d'anni 62. Pag. 45. 163. 171.

Mangrande *vedi* Zanini.

Mantegna, Andrea, Pit. Padovano (*a*), Scolare dello Squarcione. Si rese incomparabile per la perfezione e dottrina nel disegno, per la vivezza, e forza del colorito, per la naturalezza, per l'espressione, per l'armonia, e per la finitezza: ma sopra tutto nella Prospettiva è arrivato al più alto segno di gloria. Quindi le sue pitture sono tenute nella più alta estimazione presso gl'intelligenti, quali memorie dell'arte le più degne. Mostrano talora è vero qualche durezza, ma non lasciano d'essere condite d'ammirabile venustà, e di somma dottrina (*b*). Le
be-



(*a*) E' noto lo sbaglio del Vasari, e di quelli che ciecamente lo seguirono, nel crederlo Mantovano. Non è, questo il luogo per riportare i luminosi documenti contemporanei che levano ogni dubbio sulla Patavinità del Mantegna.

(*b*) Il dotto Lamberto Lombardo, chiamava gli studj ch'ei faceva dalle opere del Mantegna, la sua gramatica Pittoresca,

belle operazioni fatte in Patria in concorrenza de' più valorosi suoi condiscipoli gli acquistaron grandissima fama, onde invaghitosene il Marchese di Mantova lo trasse a' suoi servigj fino dal 1468., dove condusse opere stupende. Concesso da questo Sovrano ad Innocenzo VIII. passò a dipingere in Roma nel 1488 con non minore applauso. Carico di premj, e d'onore ritornato in Mantova nel 1490 fece altre opere insigni, molto celebrate dai Scrittori; e colà finì di vivere nel Settembre dell'anno 1506. d'anni 76. (a).
Pag. 25. 102. 105. 108. 216.

Mantova, Andrea, Nob. Pad., che esercitava per suo diletto la pittura. Fu scolare di Luca da Reggio, e nel 1695 vivea ancora. Pag. 107. 222.

Maratta, Carlo, cel. Pit. della Scuola Romana. Fiorì sul fine del Sec. passato e nel principio del corrente. Pag. 103.

Marchesini, Alessandro, Veronese. Fu allievo di Carlo Cignani. Grazia, morbidezza, e nobiltà furono suoi pregi; ed in figure minori del naturale valea moltissimo. Morì in Patria nel 1738. d'anni 74. Pag. 14. 190.

Mareschi, Jacopo, Veneziano Pit. de' nostri tempi, allievo del Diziani. Pag. 228.

Ma-

~~~~~

sca; e soleva dire, che siccome s'intende più facilmente la forza degli argomenti negli scritti d' un buon oratore levandone i figurati modi, e le bellezze del dire, che gl' ingombrano; così le buone regole dell' arte in quelle secche opere si scoprivano. Nella Vita di esso Lombardo scritta in latino, e stampata in Bruges nel 1565. in 8. ( Vedi il Zanetti Pit. Ven. pag. 88. )

( a ) Le epoche qui registrate abbian si per certe, che che fin' ora sia stato pubblicato diversamente da altri. Sono tratte da documenti autentici, esistenti nell' Archivio segreto della Real Corte di Mantova per far piacere a ragguardevole soggetto, che si compiacque comunicarmeli.

arinali, Orazio, Bassanese, cel. Scult. che fioria dopo la metà del 600. Facilità, grazia, espressione, bella mossa, e buon panneggiamento furono pregi particolari di questo Artefice. Pag. 44.

79.

Marinetti, Antonio, da Chioggia, detto però il *Chiozzotto*, Pittore de' nostri giorni. Tra gli Scolari del Piazzetta imitò più di tutti quella maniera, sì nella forza del colorito, che nell'arditezza dei lumi, e vivacità de' contrapposti. Pag.

114.

Marini, Antonio, Pad. Pit. di Paesi, che fioria nel principio del Sec. presente. Pag. 109.

164.

Mariotti, Giambatista, Pit. Veneziano, distinto scolare, ed imitatore del Balestra. Morì circa il 1765. Pag. 113. 114.

Mengardi, Giambatista, Pad. Pit. che vive in Venezia. Pag. 62. 124. 133. 194. 209. 219.

da Messina, *vedi* Onofrio.

Micheletto, *vedi* Bertens.

Milanese, Carlo, Pit. del principio di questo Sec. Pag. 229.

Minello de' Bardi, Antonio, Scult. ed Arch. Padovano, che fioria nel principio del XVI. Sec. Pag. 37. 39. 40. 193.

— Giovanni, Padre di Antonio, anch'esso Scult. ed Arch. Furono sepelliti ambedue nella Chiesa di S. Lucia. Pag. 37.

Minio, Tiziano, Pad. Scult., e Fonditore di bronzi, detto anche *Tiziano da Padova* (a). Fu buon scolare del Sansovino. Le opere che lasciò in Venezia, ed in Padova attestano il suo non

or-

(a) Così lo chiama il Vasari. Erra il Temanza (pag. 143) che prende questo nome per Tiziano Aspetti, che, come dissemo, naque nel 1565, molto dopo la morte di Minio.

ordinario valore. Vivea ancora nel 1554 (a) ma non si fa l'anno preciso della sua morte. Fu sepolto in S. Clemente. Pag. 11. 12. 43. 50.

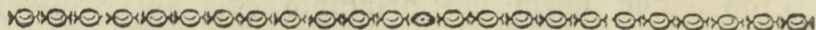
Minio, *vedi* Lizzaro.

Minorello, Francesco, da Este, Pit. Forse il miglior scolare di Luca da Reggio, e di lui imitatore a segno, che alcune sue opere vengono talora prese per lavori del Maestro. In certi Anali Mss. del Cav. Gio: de Lazara, presso il Chiar. Cav. dello stesso nome ora vivente si legge che questo *Pittore famoso morì d'anni 33 nel 1657 li 26 Settembre, e fu sepolto al Santo con grande onore* (b). Pag. 59. 140. 163. 180. 181. 182. 184. 208. 241.

Minorello, Giambatista, Pad. Pit. di qualche espettazione, che mancò di vita sul fiore degli anni. Vivea in questo secolo, e viene creduto della famiglia dell'anzidetto Francesco. Pag. 66. 127. 190. 222.

Montagna, Bartolomeo, Pit. Vicentino che intorno il 1500 dipinse maestrevolmente sullo stile de' Bellini. Pag. 73.

Mon-



(a) Errano il Temanza, ed il Rossotti, che assegnano la sua morte all'anno 1548., ed erra parimente lo Scardeone, che la pone nel 1552, poichè nell'Archivio dell'Arca del Santo (Tomo 851, a C. 85) si legge un accordo seguito tra li Presidenti, e Tiziano Padovano l'anno 1554 li 23 Settembre, per un *ferraglio di cinque Archi di Bronzo all'Altare del Santo con l'approvazione di Michele da S. Michele.*

(b) Questo stesso Ms. chiama il Minorello da Conselve, ma in un quadro di sua mano che ho veduto in Este (di cui parlerò nella Descrizione delle Pitture del Territorio Padovano), egli si sottoscrive *Franciscus Minorellus Arestinus.*

Montagnana, Jacopo, Pit. Pad. che si crede scolare di Gio: Bellino. Disegno naturale ed elegante, panneggiamenti studiati e ben intesi, colorito armonioso e saporito, e verità, se non artificiosa, almen piacevole, sono doti particolari di costui. Vivea nel 1495. Pag. 30. 136.

Montemezzano, Francesco, Veronese. A questo scolare di Paolo viene attribuita una pittura alla pag. 153. nella nota.

Morati, Francesco, Pad. Scult. che fioria sul fine del Sec. passato. Fu scolare di Filippo Parodi, e riuscì valentissimo. In Roma, menò la maggior parte de' suoi giorni, e morì, vi sono opere molto celebrate dagli Scrittori. Pag. 241.

Moretti, Porfirio, Pit. Veneziano del Sec. passato. Il suo modo di dipingere ce lo palesa per seguace della maniera del Palma giov. Pag. 153.

Morlaiter, Giammaria, Scult. Veneziano del nostro tempo. Pag. 128.

Morone Andrea, Arch. Bergamasco di buon nome, discendente da una famiglia ch' ebbe molti valenti Architetti specialmente militari. Fioria intorno la metà del 500. Pag. 87.

da Muran, *vedi* Vivarini.

## N

Nazari, Bartolommeo, Bergamasco degno pittore, il quale dopo aver soggiornato lungamente in Venezia morì in Milano nel 1758. Fu scolare del Frate Paulotto, e del Trevisani: dipingea molto bene i ritratti, ed altre teste a capriccio. Pag. 140.

Niccoletti, Giuseppe, Pad. Pit. di riquadro, ed Archit. vivente. Pag. 79.

Nicola Pisano celebratissimo Scult., ed Arch. del

XIII Sec. In varie illustri Città d'Italia vennero erette le più grandiose fabbriche de' suoi tempi co' di lui disegni. Pag. 23.

## O

- Onofrio da Messina, Pit. del Sec. passato, che dimorò lungo tempo in Padova. Il suo cognome era Gabrielli. Pag. 106. 141.
- Onorati, Francesco, Pad. mediocre pittore dell'età passata. Pag. 63. 78. 184,
- Ottino, Pasquale, Veronese. Fu scolare di Felice Brusaporci, ed imitò assai bene il maestro specialmente nella gran forza dell'espressione. Morì nel 1630 d'anni 60. Pag. 73.

## P

- da Padoa, *vedi* Tiziano, e Zuan da Padoa.
- Padoanino, *vedi* Varotari.
- Padovano, *vedi* Girolamo, e Stefano dall'Arzere. dai Paesi, *vedi* Cammillo.
- Paliari, Girolamo, Udinese valente scultore del XVI. Sec. Pag. 125.
- Palladio, Andrea, Vicentino, il Raffaello degli Architetti (dice l'Algarotti); di cui non possiamo asserire di avere in Padova opere sue, quantunque molte ne vengano spacciate, e ne sieno state pubblicate sotto nome sì illustre. Di queste s'è fatto parola alla pag. 12. 15. 111. 118. 162. 215. 237.
- Palma, Jacopo il giov. Pit. Veneziano. Studiò in Roma. Fu svelto e grazioso negli atteggiamenti, morbido e pastoso nelle carni, nelle invenzioni feracissimo. Osservò il gusto Tizianesco, nel disegno cercò d'imitare il Tintoretto, e se avesse moderato lo spirito di velocità sarebbe stato uno  
de'

- de' più fondati Pittori della scuola Veneziana .  
Nacque nel 1544, e morì d'anni 84. circa. Pag.  
91. 129. 146. 158. 162. 168. 174. 192. 197. 224.  
225. 230. 243. 248. 251.
- Para...ha, Antonio, Scult. del Sec. passato, conosciuto  
solamente per il suo nome lasciato sotto una sta-  
tua . Pag. 240.
- Parentino, Bernardo ( o Lorenzo secondo altri ) da  
Parenzo nell' Istria, Pit. diligentissimo sul fine del  
XV. Sec. E' verisimile che uscisse dalla Scuola  
dello Squarcione . Si trova scritto che morì Ere-  
mita . Pag. 99. 197.
- Parmigiano, Francesco, Intarsiatore celebre a' suoi  
tempi . Pare che fiorisse circa il 1500. Pag. 98.
- Parodi, Filippo, Scult. ed Arch. Genovese, e di-  
scipolo del Bernino . Nelle sue statue si ammira  
buon disegno, ottima massa, eleganza, belle idee,  
ed espressione degli affetti . Viene però accusato  
di maniera . Il suo gusto per l' Architettura non  
fu puro, ma quale l'avea apparato dal Maestro .  
Morì in Patria settuagenario nel 1708. Pag. 22.  
33. 44. 45. 93. 133.
- Pellegrini, Antonio, oriondo Padovano, ma nato  
in Venezia nel 1675. Ebbe facilità incredibile,  
per ispiegare sulle tele ogni pittoreesco concetto.  
Belle, vaghe, ed allegre furono le sue invenzio-  
ni . In vano gl' emoli suoi tacciavano di non  
aver fondati studj, e che per essere troppo pre-  
stamente dipinte, l'opere sue non farebbero du-  
rate mezzo secolo; poichè fu molto apprezzato  
vivendo, e largamente premiato . Morì nel 1741  
in Venezia. Pag. 31. 32. 52. 80. 132. 169. nella  
nota. 211.
- Pellizari, Giambatista, Pit. Veronese del Sec. scor-  
so, che visse, ed operò molto in Padova. Oltre-  
passò di raro la mediocrità. Pag. 22. 44. 59. 60.  
112. 141. 142. 146. 165. 181. 184. 189. 199.



- Peluca, Paolo, Fiorentino. Scultore che ci è noto solamente per un accordo fatto in Padova nel 1554, onde comparisce autore di un'opera meritevole descritta alla pag. 40.
- Piacentino, Domenico, Intarsiatore, che fioria intorno il 500. Pag. 98.
- Piatti, Santo, Veneziano Pitt. facile nell'inventare, pronto nell'eseguire, e studioso molto del naturale. Fiorì nel principio di questo Sec. Pag. 185.
- Piazzetta, Giambattista, Pit. Veneziano. Fu prima scolare in Venezia del Molinari, passò poi a studiare in Bologna, dove invaghitosi della maniera del Guercino, e del suo colorire forte, e luminoso divenne gran maestro d'ombra, e di lume. I suoi disegni, e gl' intagli da essi tratti furono ricercati, e con estimazione venduti. Benchè le opere da lui dipinte non sieno felici nel colorito, non manca però ad esse il merito di buona dottrina, e d'intelligenza. Morì d'anni 72. nel 1754. Pag. 15. 35.
- Piccaglia, Alvise, Pit. Pad. di mediocre fama. Vivea dopo la metà del Sec. passato. Pag. 180.
- Picino, Maestro, Arch. di nome, che vivea nel 1420. Pag. 3.
- de Pieri, Antonio, Vicentino. Pit. di merito. Operava nel 1738. Pag. 203.
- Pino, Paolo, erudito Pit. Veneziano, che fioria intorno la metà del Sec. XVI. Pag. 248.
- Pirgotele. Scult. che vivea sul fine del 400. e nel principio del seguente Sec. Ho qualche documento per poterlo credere Padovano. Pag. 44.
- Pironi, Girolamo, Pit. e Scult. Vicentino, che venne tenuto per scolare di Andrea Mantegna. Visse nel principio del 500. Pag. 38.
- da Pifa, Giovanni, *vedi* Giovanni da Pifa.
- Niccola, *vedi* Niccola Pisano.
- de' Pitocchi, Matteo, Fiorentino, buon Pittore del

600. Fu così chiamato, perchè nelle sue rappresentazioni amava introdurre questa sorta di gente, la quale con grazia rappresentava. Visse gran tempo in Padova, e forse qui finì i suoi giorni. Pag. 65. 66. 142. 147.
- Pittoni, Giambatista, Pit. Veneziano. Il suo stile è originale, pieno di pittoreschi vezzi, di gentilezza, di amenità, e di leggiadria. Morì nel 1767 quasi ottuagenario. Pag. 34.
- Pizzati, Giambatista, Lodigiano, Pittore de' nostri giorni. Fu scolare del Piazzetta. Pag. 220.
- Pizzolo, Niccolò, Pad. Fu Scolare dello Squarcione, e forse il primo competitore del Mantegna. Le opere, che di costui rimangono, ci accertano che le lodi dategli dal Vasari sono veritiere. Mancò di vita assai giovine sul finire del 400. Pag. 207. 217.
- Plaques, Natale, Francese, Pit. che lasciò opere lodevoli in Padova, intorno il 1650. Pag. 21. 209. 243.
- Pociviano, Francesco, detto il Moro, famoso Scrittore di caratteri nel XVI. Sec. Pag. 22.
- Poleni, Marchese Giovanni, P. P. di Matematica in questa nostra Università nel secolo corrente: eruditissimo in Architettura e grande illustratore di Vitruvio. Pag. 238.
- Polidoro Veneziano. Fu Scolare di Tiziano: il suo stile è facile, e grande, e le cose sue più condotte hanno stima. Vivea nel 1550. Pag. 103. 153. nella nota.
- Pollajuolo, Antonio, Pit. ed intagliatore Fiorentino. Morì nel 1498. settuagenario. Pag. 105.
- da Ponte, Jacopo, detto il *Bassano Vecchio*. Le opere di Giorgione, e di Tiziano, e più d'ogn' altro lo studio della natura svilupparono i talenti di questo insigne Pittore. Niuno lo superò nella verità degli oggetti che rappresentava: fermo, e

pastoso è il suo pennello; i suoi tocchi sono arditi, e vi si scorge la mano maestra; i colori bene intesi, vere le carnagioni, e fu innarrivabile nel rappresentare soggetti notturni. Una sola sua tavola abbiamo in Padova, ed è colorita full'ultima sua maniera, cioè con puri colpi di pennello, pieno, sicuro, con calde tinte, tutta verità natura e pittoresco foco, dove sotto apparente sprezzatura si riconosce molta dottrina niente ricercata, o servile. Nacque nel 1510, e visse anni 82. Pag. 73.

da Ponte, Francesco figlio di Jacopo. Fu il primo lume della scuola paterna, ed imitò perfettamente il colpeggiare del Padre conservando il calore della tinta, il rilievo, e la sprezzatura. Morì nel 1591 d'anni 43. Pag. 74. 129.

da Ponte, Leandro, Fratello di Francesco, anch'esso degno imitatore del Padre. Pag. 74. 216. nella nota.

Ponzone, Matteo, Dalmatino, Pit. Fu scolare del Peranda; il suo carattere fu piuttosto grande, morbido, e facile; fece uso del naturale con frutto, ma resta a desiderarsi in lui più grazia, e nobiltà. Fiorì nel 600. Pag. 27. 129.

Porcellini, Simone, vedi Forcellini.

Porta, Giuseppe, da Castelnuovo di Garfagnana detto *Salviati* perchè fu discepolo di Francesco Salviati Fiorentino. Condotta dal Maestro in Venezia, vi stabilì la sua dimora. Nelle opere di questo Pittore si trova un giudizioso innesto della maniera Fiorentina, e Veneziana. Fu tenuto per uno de' migliori maestri che nel buon secolo lavorassero in Venezia. Morì circa il 1585 d'anni 50. Pag. 103. 106. 107. 209. 251.

Possenti, Gian Pietro, Bolognese. Gran mosca, spirito vivace, colori arditi, e brillanti formavano il principal carattere di questo pittore. Mo-

rì in Padova in fresca età da un tiro d' Archibugiata l'anno 1659 d'anni 41 per affari d'amore.  
Pag. 21. 192. 209. 258.

Pozzo, P. Giuseppe, Laico Carmelitano Scalzo, e Fratello del P. Pozzo Gesuita cel. Pit., ed Archit. Fu Architetto anch'esso, o almeno diletante d'Architettura; e da una Chiesa che a Padova fu eretta col suo disegno si scorge quanto al pari di suo fratello il buon frate delirasse in Architettura. Vivea nel principio di questo Sec.  
Pag. 196.

Prete Genovese, *vedi* Strozza.

## R

Reggiano . . . . . bravo pittore di vedute; non è inverisimile che questi fosse Antonio Cugini, che talora si chiamava il Reggiano (*vedi* Cugini.)  
Pag. 164.

da Reggio, Luca, *vedi* Ferrari.

Reni, Guido, Bolognese. Pit. dotato dalla natura di grazie le più lusinghiere. Leggero, e fluido è il suo pennello; il suo tocco tutto grazia, e spirito; corretto il suo disegno; e le sue carnagioni le più fresche, e le più floride; i panneggiamenti suoi sono di gusto il più grande, e le sue teste meravigliose. Morì d'anni 67 nel 1642.  
Pag. 219.

Renieri, Niccolò Cav., Pit. Fiammingo, che visse, ed operò molto in Venezia con fama non ordinaria circa la metà del Sec. passato. Il suo stile è vago, e vigoroso, avendo saputo unire la maniera Fiamminga coll'Italiana. Pag. 204.

Ricchi, Pietro, detto il Lucchese dal nome della Patria, scolare di Guido Reni. Fu vago molto di facilità senza pensare alla durevolezza: quindi

nella maggior parte de' suoi quadri ora non restano che i soli lumi. Forse s'era lasciato trasportare dalla tenebrosa maniera, che a' suoi tempi erasi introdotta in Venezia (dove dipinse molto), e dall'uso delle tette ed oliosose imprimiture, che ridussero in nulla tante opere di merito. Dipinse molto in Padova nel Sec. passato, e quivi morì. Pag. 70. 71. 94, 106. 107. 108. 193. 194. 222.

Riccio, *vedi* Brioscio

Ricoli, *Magistri Jacobi*: epigrafe scolpita sotto un'antica statua. Pag. 214.

Ridolfi, Carlo, da Lonigo, Cavaliere e Scrittore benemerito delle Vite de' Pittori Veneziani. Si conta tra i degni pittori del Sec. passato. Pag. 145.

— Claudio, Pit. Veronese. Fu scolare di Paolo, ma non seguì la maniera del Maestro: lo fu poscia in Urbino di Fed. Barocci, da cui apprese l'amenità, e le bell'arie delle teste. Operò molto nella Marca Anconitana, da dove si ripatriò più erudito nelli componimenti, più espressivo, e grazioso negli atteggiamenti delle figure. Morì nel 1644. d'anni 84. Pag. 91.

Righetto, Agostino da Valdagno Arch. che vivea con fama intorno la metà del 500. Pag. 123.,

Rizzi, Francesco, Scult. Pad. del nostro tempo. Pag. 52.

Rizzi, Sebastiano, Bellunese Pit. Dal Cervelli Milanese imparò la freschezza di colore, e facilità di pennello: a Bologna con assiduo lavoro sviluppò la fecondità del suo genio, e si creò uno stile molto onorevole alla Scuola Veneziana di questo Sec. Inventò, e compose con molto giudizio, con felicità, e con verità: dipinse con buon colorito: le sue forme sono belle, graziose, e nobili, ma non sempre egualmente corrette. Visse anni 85. e morì nel 1734. Pag. 80. 95. 97. 147.

Riz-

Rizzo, Bartolommeo, Architetto di grido nel 1420.

Pag. 3.

— *vedi* Santa Croce.

Robusti, Jacopo, detto il Tintoretto. Di un sì gran lume della scuola Veneziana non abbiamo opere che bastino a mostrarne i pregi. Le poche accennate sono per avventura di quelle molte, in cui (per servirmi dell'espressione del dotto Zanetti) trovasi il Tintoretto assai minore del Tintoretto. Pag. 10. 112. 115.

— Domenico, figlio, e discepolo di Jacopo Tintoretto. Uguagliò talora il Padre ne' ritratti, ma nelle pittoresche dottrine fu molto lontano dal vigore del genio paterno, e mediocrementemente capace. Visse anni 73, e morì nel 1637. Pag. 165. 243.

Roista, Francesco, da Collalto. Pittor mediocre, di cui nel 1606. si trova fatta menzione ne' registri della Fraglia de' Pittori di Padova. Pag. 208.

Roncajolo, Pietro, Stuccatore Comasco, che vivea nel principio del Sec. corrente. Morì nel fiore di sua età per idropisia, appena terminata l'opera accennata alla pag. 33.

Rooux, Giovanni, Pit. francese, che studiò, e lavorò molto con lode in Italia. Morì nel 1734. Pag. 128.

Rossi, Giambatista Pit. che vivea nel 1671. Fu da Rovigo e si conta tra i scolari del Padoanino. Pag. 171.

de' Rossi Cito, Antonio, da Cittadella, Pit. ritrattista non ignobile de' nostri tempi. Era muto. Pag. 252.

Rotari, Pietro, Veronese. Pregi particolari di questo Pittore sono le belle arie de' volti donneschi, un panneggiamento studiato, finito, morbido, ed armonioso. Morì in Moscovia al servizio di quella Sovrana nel 1770. Pag. 31. 32. 193. 195.

Rovere, Gian-Mauro, detto il *Fiammenghino*. Fu scolare de' Procaccini in Milano, e riuscì buon Pittore. Morì nel 1640. Pag. 166.

Rumani, Girolamo, detto Romanino cel. Pit. Bresciano che fiorì intorno la metà del Sec. XVI. Tizianesca in sommo grado fu la sua maniera. Pag. 97. 104.

## S

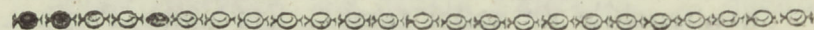
da Salò, Pietro, Scult. Fioria intorno la metà del 500 e conta fra i buoni scolari del Sanfovino. Pag. 47.

Salvi, Giambatista, detto *Sassoferrato*, dal nome della sua Patria. Fu chiamato il Pittor delle belle Madonnine. Studiò in Roma sopra le opere del Domenichino, di Guido, e dell' Albani. Morì nel 1635 il trentesimo dell'età sua (a). Pag. 129.

Salviati, Giuseppe, *vedi* Porta.

Salviati, Francesco, Fiorentino. Di questo dotto e celebratissimo Pittore del bel secolo s'è mentovato un quadro alla pag. 103.

Sammichele, Michele, Arch. Veronese. Studiò in Roma con indefessa applicazione, e divenne presto Architetto di chiaro grido, ond' ebbe colà a far noto il suo valore con belle operazioni sì civili, che militari. Servì la Veneta Rep. nelle fortificazioni che fece in Verona, in Legnago, nel



(a) La Storia delle belle arti deve le notizie di questo pittore (lungamente in vano desiderare) all' eruditissimo Sig. Ab. Lanzi, che il primo le pubblicò nella sua dotta *Storia Pittorica dell' Italia Inferiore*.

nel Bresciano, in Dalmazia, in Levante, nella Grecia ec. Si rese celebratissimo anche nell' Architettura civile colle opere stupende che lasciò in Venezia, Padova, e specialmente in Verona sua Patria. Mancò d'anni 75 nel 1559 (b). Pag. 46. 47.

Sanfovino, Jacopo, Fiorentino cel. Scultore ed Architetto, che menò la maggior parte di sua vita in Venezia, dove morì nonagenario nel 1570. Fu de' primi moderatori di quella sodezza statuaia che trovò usarsi a' suoi primi tempi: fu ingegnossissimo, facile, dolce, incolpabile nel disegno, tirò i panneggiamenti alla sottigliezza del naturale. In somma fu eccellentissimo nelle due arti. Vedi alle pag. 37. 41. 237.

da Santa Croce, Girolamo, Pitt. Bergamasco (a), che lavorò per lo più sullo stile de' Bellini. Fiorì intorno il 1530. Pag. 209.

— Pietro Paolo, forse il più debole di quanti in questa famiglia ebbero fama in Pittura. Vivea nel 1591. Pag. 44. 84. 214.

dal Santo, Antonio, Pittore del 400. Pag. 78.

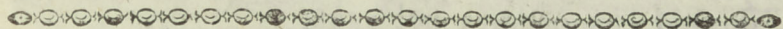
— Girolamo, vedi Girolamo Padovano.

Sarpi, Fra Paolo. cel. matematico. Pag. 239.

Saffoferrato, vedi Salvi.

dalla Scala, Giambatista, studioso dell' Architettura Palladiana. Vivea nel 1632. Pag. 119.

Sca-



(a) E' uno sbaglio ciò che si legge nella Storia del Duomo d' Orvieto scritta dal ch. P. Dalla Valle ( pag. 123. ) che fossero colà contemporaneamente condotti a operare nel 1423 Donatello, Gentile da Fabriano, e Sammicheli; sbaglio che fu ripetuto alla pag. 229. Doc. 64.

(b) Dalle Vite de' Pittori Bergamaschi del Cav. Tassi si ha che la Famiglia de' Pittori da Santa Croce era di cognome Rizzo.



Scaligero, Bartolommeo, Pad. uno de' più valorosi  
discepoli del Padoanino: dipinse con amore, na-  
turalhezza, vaghezza. Non basta per conoscere il  
suo merito l' unica opera descritta alla pag.

145.

Scamozzi, Vincenzo, Vicentino. Noverasi fra i più  
valenti Arch. d' Europa. Le sue opere sono per  
lo più semplici, e maestose, e si vede in queste  
una gran fecondità d' invenzioni. Negli ornati  
però fu talora licenzioso. Morì nel 1616. d' anni  
64. Pag. 123. 226. 233.

Scanferla, Maria Domenica, Pittrice Padovana di  
qualche merito. Morì in fresca età d' anni 36.  
L' anno 1763 dopo aver condotto una vita Santa  
ed esemplare. Pag. 61.

Schiavone, Gregorio, Pittore sul finire del 400,  
valente discepolo dello Squarcione. Pag. 252.

Sciotto, Angelo, Arch. Pad. de' nostri giorni. Pag.  
60.

Sebastiano da Lugano, *vedi* da Lugano.

Sebeto da Verona, Pittore che fiorì intorno il  
1370. Pag. 53.

Segala, Francesco, Pad. Fusore di bronzi del 500.  
Pag. 30.

Semitecolo, Niccoletto, Veneziano. Dipingea nel  
1367. Pag. 136.

dalla Seta, Antonio Francesco. Secondo l' interpre-  
tazione che viene data all' epigrafe da noi ripor-  
tata alla pag. 132. questi era un cesallatore Pa-  
dovano che operava nel 1498.

Severo da Ravenna Scult. di fama del XVI. Sec.  
Pag. 39.

Sfondrati. Pit. a noi sconosciuto. Pag. 156.

Soave, *vedi* Sultermans.

Solimene, Francesco, Napoletano. D' un quadro di  
questo rinomato pittore, che fiorì sul fine del  
Sec. passato si fa memoria alla pag. 103.

Sor-

- Sordi , Francesco , Pad. Scult. di merito . Vivea intorno la metà del XVI. Sec. Pag. 8.
- Spanno, Bartolommeo , Reggiano , chiamato ancora *Clementi* . Argentiere , e Scultore celebrato dai Scrittori . Vivea sul fine del XV , e sul principio del XVI. Sec. Pag. 95.
- Specchiotti, Pietro , Pit. Pad. del 500 , che ci è noto solamente per una pittura descritta alla pag. 210.
- Squarcina, Bernardo , Pad. Architetto ingegnoso , che operava intorno la metà di questo Sec. Pag. 124.
- Squarcione, Francesco, Pad. Fondatore d'una famosa scuola di Pittura nel XV. Sec. in questa Città , alla quale concorrevano scolari in numero copiosissimo da ogni parte , e da cui uscirono grandissimi Maestri, fra i quali il Mantegna. Pag. 63. 137. nella nota. 247.
- Stefano da Ferrara, Pit. Fu scolare del Mantegna , o più verisimilmente secondo altri , dello Squarcione . Fioria dopo la metà del 400. Pag. 45.
- Stella, Paolo, Milanese . Scultore nel principio del XVI. Sec. Pag. 42.
- Stroifi, D. Ermanno, Pit. Pad. discepolo del Prete Genovese . S' accostò da principio alla maniera del Maestro , ma in seguito allontanoffene cercando nelle composizioni maggior forza d'ombreggiare, ed accostandosi talora alle tenebre . Fiorì dopo la metà del 600. Pag. 140.
- Strozza, D. Bernardo, detto il *Prete Genovese* . Celebre Pittore che operò molto in Venezia , dove morì nel 1644. d'anni 63. Pag. 114.
- Sustermans, *vedi* Lamberto Lombardo .

## T

Tabacco , Bernardo , Scult. , ed Arch. Bassanese , che operò a' suoi tempi con qualche lode . Morì nel 1727. Pag. 238.

Tasca, Cristoforo, Pit. Bergamasco di qualche nome. Morì in Venezia, dove era accasato, intorno il 1737 d'anni 70. circa. Pag. 229.

Taurino, Riccardo, di Normandia. Intagliatore in legno, bravo e pronto maneggiatore di scarpello, ma feroce, e subitaneo nell'ira, onde in Padova, dove lasciò un'opera grandiosa, ebbe brighe grandissime (a). Fiorì dopo la metà del 500. Pag. 94.

Tedesco, Federico, *vedi* Federico Tedesco.

Temanza, Tommaso, Illustre edotto Arch. Veneziano, e benemerito scrittore delle Vite degli Arch. Veneziani del Sec. XVI. Nacque li 9. Marzo 1705, e morì li 14. Giugno 1789. Pag. 245.

Tentori Francesco )

— Antonio ) Architetti Padovani, Padre, e  
— Paolo ) figli che operavano sul fine  
del Sec. passato e nel principio del presente .  
Pag. 124.

Tiepolo, Domenico, figlio e scolare del cel. Giambattista. Pag. 182.

Tie-

( a ) Si ha una curiosissima relazione intorno questo Artefice nel libro Ms. intitolato *Esposizione delle cose simboliche, e figure, e figurate del V. e N. Testamento contenute nell' Artificioso Choro novo del Monasterio di S. Giustina ec. di D. Gironimo da Potenza ab. Titolare* . Sta nella Libreria di S. Giustina .

Tiepolo, Giambatista, Veneziano. Non vi fu Pittore fra i Veneti, che più di lui risvegliasse le felici leggiadrissime idee di Paolo Veronese. Niente men belle sono le sue tinte, e le sue pieghe de' panni di quelle di Paolo, e niente meno felicemente dipinte: le forme delle teste non sono d'inferior grazia, e bellezza, ma per vero dire, non hanno esse anima, e vita come quelle del Veronese maestro. Felicità, sicurezza di pennello e pronta esecuzione furono sue doti particolari. Chiamato in Ispagna con largo stipendio, vi lavorò opere grandi, e copiose. Morì in Madrid nel 1769 d'anni 77. Pag. 32. 161. 195. 205. 232.

Tintoretto, vedi Robusti.

Tiziano, vedi Vecellio, Minio, Aspetti.

Trevisani, Angelo, Pit. Veneziano. Fece molto studio dal naturale, e seppe ritrarlo con bella, e forte maniera, onde rilievo, e rotondità mostrano le figure sue, per la buona intelligenza del chiaro-scuro. Fiorì verso la metà del Sec. presente. Pag. 127. 231.

Triva, Antonio, da Reggio. Fu nella Scuola del Guercino, e lodasi molto il suo stile vivace. Dipingea colla mano sinistra. Operava intorno la metà del Sec. passato. Pag. 61. 71.

Turco, Alessandro, detto l'Orbetto, cel. Pittor Veronese, che fiorì in principio del 1600. Un quadro a lui attribuito si nota alla pag. 14.

## V

dalle Vacche, Fra Vincenzo, Monaco Olivetano Veronese, lodevole lavoratore in Tarsia. E' verisimile che fiorisse nel principio del XVI. Sec. Pag. 163.

dalla Valle, Andrea, Arch. celebre, che fioria intor-

torno la metà del XVI. Sec. Fu concorrente del Sansovino per il disegno della Fabbrica del nostro Duomo, ed alla Certosa fece opere, che furono pubblicate come di Palladio, tanto s'acostano a quell'egregio esemplare. Vi sono ragioni per crederlo Padovano. Pag. 123.

Varotari, Alessandro, detto il Padoanino, perchè nacque in Padova. Fu figl. e discep. di Dario; indi si diede tutto a seguire la maniera di Tiziano, e giunse in breve ad avvicinarsi a quell'egregio esemplare. Entrò felicemente ne' misterj di quell'eccelso stile, acquistò la tenerezza, il maneggio delle mezze tinte, l'arte de' contrapposti, il saporito calore nelle carnagioni, la forza, la rotondità, ed altro non gli restò da ottenere che vivezza maggiore, e più precisa espressione di natura, e di verità. Le forme non sono delle più eleganti, e talora poco variate; il suo pennello è felice, spedito, e forse alcuna volta troppo libero. Molto a proposito per definire il genio di questo Pittore viene addotto quel verso dell'Ariosto:

„ Le Donne, i Cavalier, l'Arme, gli Amori,  
essendo questi stati i soggetti a lui più graditi, e che introdusse, quando potè, in ogni sua rappresentazione, dipingendoli egregiamente. Morì sessagenario intorno la metà del 600. Pag. 14. 16. 21. 59. 60. 70. 71. 104. 129. 145. 148. 165. 166. 190. 191. 198. 210. 211. 243.

Varotari, Dario, Veronese, Padre di Alessandro. Fu Pit., ed Arch., e si vuole condiscipolo di Paolo Veronese. Fu di vario stile, sempre però di buon disegno, e colorito. Morì in Padova, dove erasi accasato, d'anni 57 nel 1596, e fu seppellito alle Maddalene. Pag. 52. 69. 70. 109. 114. 147. 158. 168. 173. 188. 198. 229. 244. 258.

Vas-

Vassilacchi, Antonio, detto l'Aliense. Era da Mi-  
lo Iola dell' Arcipelago . Fu gran sventura per  
questo Pittore l' abbandonare le tracce di Paolo  
Veronese ( alla di cui scuola avea fatto i suoi  
primi studi ) e l' averli dato ad altri modi per i  
quali forse non era chiamato, cercando soverchia  
libertà, e facilità. Fu spedito, di buon disegno,  
e di mosse graziose, ma le sue opere non riusci-  
rono tutte d' ugal merito. Morì nel 1629 d' an-  
ni 73. Pag. 72. 147.

Vecelli, D. Francesco, P. Somasco, Veneziano Ar-  
chitetto. Vivea nel 1550. Pag. 113.

Vecellio, Tiziano, da Cadore, il Principe de' Pit-  
tori della Scuola Veneziana. Gran naturalista,  
ma giudiciosissimo, avendo conosciuto profonda-  
mente i momenti della verità più opportuni alle  
pittoresche, rappresentazioni. Nessun eccellente  
coloritore disegnò meglio di lui: le bellezze tut-  
tavia delle forme sue furono quali sapea vedere,  
e scegliere da se nella natura, da lui sempre ri-  
tratta nella nativa grazia, e grave semplicità.  
Gli effetti veri della morbida carne seppe a me-  
raviglia ritrarre, ed ha in eminente grado posse-  
duto il colorito. Morì nel 1576. d'anni 99. Pag.  
54. 55. 77. 129. 178. 190. 225.

Vellano, o Bellano, Pad. Fusore di Bronzi sul fine  
del 400. Fu scolare di Donatello, e riuscì valen-  
tissimo. Pag. 49. 65. 248. 250.

Venci, Giovanni, Scultore mediocre noto per una  
epigrafe. Pag. 181.

Venier, Michelangelo. Scult., e fusore in Bronzo  
di questo Secolo. Pag. 27.

Veri, Girolamo Galeazzo, Arch. Veneziano che  
vivea nel 1663. Pag. 165. nella nota.

di Vernansal, Lodovico, Parigino. Pit. che nel  
principio di questo secolo lavorò molto in Padova.  
Pag. 15. 64. 70. 77. 79. 139. 185. 224. 225.

Ve-

- Verona, Antonio, Scult. Pad. de' nostri tempi. Pag. 48. 198. 204.
- Luigi, Pad. Scult. vivente. Pag. 128.  
da Verona, *vedi* Jacopo da Verona.
- Veronese, *vedi* Caliari.
- Veronesi, Filippo, Pitt., che operava con lode intorno l'anno 1509. Pag. 30.
- Ugo da Carpi. Contasi tra i primi inventori delle stampe in legno a tre tinte. Fiorì nel XVI Sec. Pag. 105.
- Vicentino, Andrea, Pit. Veneziano. Fu Scolare del Palma giov., ed era fornito di abbondante fantasia per inventare, e comporre opere grandi: facile era il suo pennello: fu buon coloritore di pratica, così fosse stato più regolato nel disegno. Fioria nel 1600. Pag. 98. 164. 167.
- Vittoria, Alessandro, da Trento. Studiò in Venezia sotto il Sansovino, dal quale apprese la Scultura, e l'Architettura. Ma nella Scultura, e nella Plastica fu dove maggiormente si distinse, e giunse ad una somma eccellenza. Nacque nel 1525. Morì nel 1608. Pag. 47.
- Vivarini, Antonio, da Murano. Fu diligente, e ragionevole Pittore nel vecchio stile dell'età sua. Vivea nel 1457. Pag. 249.
- Bartolammeo Fratello di Antonio, il migliore de' Vivarini, famiglia celebre nella Pittura; morì sul finire del XV. Sec. Pag. 249.
- Voss, Michele, Pittore ignoto che nel 1505 lasciò il suo nome scritto così sopra un quadro accennato alla pag. 75.

## Z

- Zanchi, Antonio, da Este. Fu buon naturalista, e rappresentò la morbidezza, e gli effetti della carne con intelligenza, e facilità; valendosi dell'ombra

bre gagliarde, e masse grandi di scuro per dar rilievo alle figure. Il suo pennello era pieno, e felice: il carattere de' contorni grande abbastanza, e non mancava in lui che più nobiltà e leggiadria per lasciar al mondo di se fama più grande. Morì in Venezia ottuagenario intorno il 1725.

Pag. 63. 96. 163. 231. 249.

Zanella, Domenico, Pit. Pad. figliuolo di Francesco, e di sufficiente abilità. Mancò sul principio di questo Sec. Pag. 62. 85. 185. 213.

Zanella, Francesco, Pit. Pad. che fiorì sul finire del Sec. passato, ed operava ancora nel 1517. Il suo disegno ha sufficiente ragione, e nel colorito talora seppe avvicinarsi ai più accreditati maestri del suo tempo. Fu in molta estimazione, e le opere sue che abbiamo in pubblico ci confermano il merito suo. Pag. 17. 21. 62. 63. 78. nella nota. 81. 110. 127. 128. 141. 145. 152. 154. 157. 158. 159. 161. 170. 186. 188. 190. 191. 196. 198. 200. 216. 222. 223. 225. 227. 228.

Zanini, Antonio, detto *Mangrande* Scult. Pad. che vivea sul principio di questo Sec. Pag. 109.

Zanoni, Francesco, da Cittadella. Pit. diligente, ed erudito. Non deesi giudicare del di lui merito dalle opere da lui dipinte, le quali forse pel soverchio studio e diligenza compariscono di poco merito, ma piuttosto dal suo valore nel ridonare vita alle opere degli eccellenti antichi pittori, conservandone maestrevolmente il carattere originale, nel che era incomparabile. Perciò seppe conciliarsi la stima e l'ammirazione eziandio de' più severi nemici de' rappezzatori moderni. Morì in Padova dove avea da gran tempo stabilita la sua dimora nel 1782 d'anni 72. Pag.

8. 25. 27. 29. 45. 74. 141. 158. 246.

da Zevio, vedi Aldighieri.

Zoane *Alamanus*. Così si sottoscrivea un Pittore, che



che intorno la metà del 400 solea lavorare con Antonio Vivarino; ed è forse quel *M. Johannes Teotonicus Pictor* che trovo registrato nello Statuto della fraglia de' Pittori all' anno 1441. Pag.

249.

Zuan da Padova, o Zuan Padoan, Scultore sul principio del 1500. di cui non abbiamo se non che, *fu ditto da Milano discepolo del Gobbo (a)*. Pag.

42. 120. 254.

Zuan da Pifa, *vedi* Giovanni da Pifa.

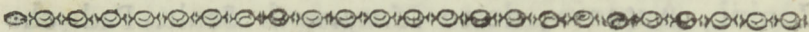
Zulian Fornasiero, *vedi* Fornasiero,

Zoppo, *vedi* de Pieri.

— Agostino, Scult. Padovano di merito nel XVI. Sec. Pag. 47.

Zorzi, Co: Andrea, Nob. Trevigiano studioso, e dilettaute d' Architettura. Vivea dopo la metà di questo Sec. Pag. 22.

— Domenico, Veronese Pittore della Scuola di Giambettino Cignaroli. Pag. 196.



(a) Ms. Anonimo Zen.

F I N E.

ERRORI PIU' NOTABILI.

Pag. 21. lin. 1. dipinto da *Alessandro* da *Alessandra*

43. si levi la nota ( a ).

219. lin. 9. con un opera un opera.

288. lin. 26. tomo 851. tomo 51.

307. lin. 12. 1517 1717.